

Intervista a Pasquale D'Alessandro
Commissione Europea, DG Regio

“Ingegneria finanziaria e microimprenditorialità”

a cura di Tiziana Lang

L'attuale programmazione dei fondi strutturali interviene a sostegno delle PMI con diversi strumenti finanziari. Qual è la situazione generale italiana e quali strumenti sono stati privilegiati dalle Autorità di gestione?

Nel periodo di programmazione 2007-2013 circa 8,4 miliardi di euro sono stati allocati, a livello UE, su Strumenti di Ingegneria Finanziaria. L'Italia è tra i Paesi dell'UE che ha fatto il più ampio ricorso a tali strumenti. Infatti, degli 8,4 Mld di euro destinati agli strumenti di ingegneria finanziaria, poco più del 26% (circa 2,2 Mld di euro) sono stati allocati da Programmi FESR italiani ed, in particolare, per iniziative promosse da PMI.

Ricordo, qui brevemente, che quasi tutti i Programmi italiani FESR 2007-2013 avevano un

vincolo di destinazione delle risorse indirizzate agli aiuti per le PMI. Tale vincolo prevedeva che almeno il 70% delle risorse allocate fosse destinato a iniziative promosse da PMI, indipendentemente dalla forma con cui questi aiuti fossero stati concessi.

Questa volontà risulta anche confermata dal fatto che l'Italia, sia per la struttura dimensionale delle sue imprese che per scelta di programmazione, rappresenta uno dei Paesi che a livello comunitario ha maggiormente privilegiato forme di aiuto in *de-minimis*.

Alla data del 30.06.2012, le ricchezze provenienti anche da risorse private e nazionali sono state orientate prevalentemente su fondi di garanzia e di prestiti. Circa l'89,41% dei 2,2 Mld di euro sono stati destinati a Fondi di ▶

Prestiti (47,00%) e fondi di garanzia (42,41%), mentre marginali restano ancora le esperienze di Venture Capital (0,87%) e di micro-credito (5,40%).

Quest'ultimo almeno per quanto riguarda le risorse provenienti dal FESR.

Molti progetti sono stati finanziati ma ancora molto resta da fare in questi ultimi tre anni di programmazione.

L'Italia, nel recepire lo Small Business Act, ne ha esteso gli scopi anche alle micro imprese. Esistono strumenti finanziari specificamente dedicati alla microimprenditorialità?

L'Italia è uno dei Paesi dell'UE che per primo ha recepito lo SBA nella legislazione nazionale, prima con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri

del maggio del 2010 e poi successivamente con lo statuto dell'impresa (Legge n. 180 dell'11 novembre 2011) e di recente con il Decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, con il quale è stata recepita nell'ordinamento giuridico nazionale la direttiva 2011/7/UE contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Per quanto attiene la micro-imprenditorialità, di recente si sono sviluppate alcune iniziative, anche finanziate da programmi comunitari (FESR e FSE), finalizzate a supportare l'auto-impiego e l'auto-imprenditorialità, mi riferisco, in particolare, anche all'iniziativa "*youth employment*" avviata lo scorso anno dal Presidente Barroso.

Da segnalare ci sono alcune esperienze di micro-credito fi- ►

MICROCREDITO
STRUMENTI
PROGRAMMI
GRAMMAZIONE
ONDI
LAVORO
RISORSE
STATUTO
EMPLOYMENT
ORIENTARE

nanziate in alcune Regioni tra cui quelle della Campania e della Sicilia e quella recentemente avviata dalla regione Calabria. Benché queste iniziative rappresentino i primi esempi concreti di micro-finanza supportati dal FESR in Italia, esse restano ancora “timidi” tentativi di finanziamento della micro-imprenditorialità. Il lavoro da fare resta ancora molto soprattutto in termini di creazione di efficaci strumenti *ad hoc* necessari alla nascita di start-up e di selezione di iniziative imprenditoriali che, una volta avviate, siano in grado di sopravvivere nel medio-lungo periodo, creando posti di lavoro duraturi.

I Regolamenti della programmazione 2014-2020 prevedono undici obiettivi tematici per il conseguimento della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva cui mira la strategia Europa 2020. Diversi di questi obiettivi potrebbero essere favoriti dall'adozione di strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Quali caratteristiche dovranno possedere gli strumenti finanziari di nuova generazione? Può farci un esempio di strumento che potrebbe essere destinato alla microimprenditorialità? Quanto alla nuova programmazione 2014-2020, vista l'estensione degli strumenti finanziari a una molteplicità di obiettivi tematici, gli strumenti finanziari (SF) di nuova generazione do-

vanno innanzitutto basarsi su una valutazione ex-ante altamente qualitativa, le cui conclusioni dovranno identificare soluzioni da proporre ai comitati di sorveglianza dei programmi per la validazione.

Nessuna “sovrapposizione” dovrà caratterizzare i programmi operativi vista la chiara suddivisione degli interventi tra il livello nazionale e quello regionale.

Quanto alla dimensione degli SF, è stata ipotizzata una massa critica appropriata ai fabbisogni emergenti dalla valutazione ex-ante ed un collegamento esplicito con gli obiettivi dei Programmi Operativi.

I nuovi SF dovranno garantire un adeguato effetto moltiplicatore, ad esempio, il *Funding Agreement* dovrà prevedere un periodo minimo di rotazione degli strumenti finanziari creati, come pure un moltiplicatore adeguato al singolo strumento, mentre chiare condizioni di ammissibilità dovranno essere scritte in merito alle tipologie di operazioni sottostanti che saranno finanziate (investimenti/working capital).

I futuri SF potranno essere conformi a modelli standardizzati stabiliti a livello comunitario con termini e condizioni fissate ex-ante dall'UE, oppure potranno essere nuovi o già esistenti, creati precedentemente con lo stesso scopo che si intende perseguire con il nuovo Programma Operativo con cui saranno finanziati. ►



Gli SF verificheranno la fattibilità economica dei progetti finanziati ovvero la capacità dei progetti di rimborsare l'aiuto ricevuto e saranno mirati su specifici prodotti e/o destinatari finali, inoltre dovranno avere una capacità addizionale ed un valore aggiunto rispetto ai “*market gap*”.

Infine, per quanto riguarda i fondi di garanzia e i fondi di prestito, sarà possibile una gestione diretta degli strumenti da parte delle Autorità di Gestione dei Programmi che saranno considerate esse stesse beneficiarie degli interventi.

Quanto al futuro utilizzo di stru-

menti per sostenere la micro-imprenditorialità sarebbe opportuno, sin dall'inizio della prossima programmazione, prevedere strumenti misti che combinino forme di aiuti di tipo non rimborsabile, come ad esempio le sovvenzioni, con strumenti di tipo rimborsabile ovvero fondi di garanzia, ovviamente tutto ciò dovrà avvenire nel rispetto dei massimali previsti dagli aiuti di Stato.

Tale combinazione di strumenti potrà essere utile al fine di evitare problemi di copertura e di garanzie collaterali che spesso vengono richieste a micro-imprese e soggetti marginali. ■